

et parte erano in zifra drezate ai Cai di X; et *etiam* da Milan, dil secretario Caroldo. Il sumario di le pubbliche dirò di soto, ch'è le zostre et feste fate.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii.

In questa matina, si parti el conte Christoforo Frangipani, stato preson in Toresese zorni 1813, et è venuto per lui il locotenente dil signor Janus di Campo Fregoso, et la compagnia è a Padoa per condurlo securamente fino a Crema. Et andò con le bareche dil Consejo di X fino a Liza Fusina. La moglie andò con lui in una altra barca fino a Liza Fusina, dove tolse combiato da lui. El qual Conte, zonto a Padoa, intrarà in una letica coperta, menata da 4 cavali et comodamente andarà. Nel suo partir donne danari e a li capitani de le bareche, e altri officiali di le bareche dil Consejo di X per farli bona man; et eri sera la Signoria li mandò, di ordine dil Colegio, nel Consejo di X Zuan Batista di Adriani secretario, a usarli certe bone parole, e andasse allegramente in Franza, et quello è seguito, è stato per causa de la guera. El qual disse era sempre bon servitor di questo Stado, e ringratiava la Illustrissima Signoria de la bona compagnia fatoli etc. Tolse licentia questa matina a hore 13, che l'parti, da sier Zuan Antonio Dandolo, fo a la sua custodia e di altri presoni, ringratiandolo etc. El qual sier Zuan Antonio li donò uno anello d'oro con una turchexe con letere atorno *spes mea in Deo est*, ch'è il suo moto scritto in più luogi in Toreselle, qual l'ave molto a caro.

A dì 7. *Si ave letere di Soria per la nave vien di Cypri*, patron sier Bertuzi Contarini qu. sier Andrea, et per l'altro maran pur di diti Contarini. Il sumario scriverò, lete sarano in Pregadi.

Vene in Colegio sier Zuan Dolfin, *olim* avogador di Comun, qual mena, insieme con sier Nicolò Michiel dottor, avogador presente, in Quarantia criminal il caso di Hironimo Balbi scrivani ai signori di note, retenuto per aver dato certo processo a Jacob hebreo fiol di Anselmo banchier; il qual caso è più zorni che si trata. Hor disse voleva menar ozi in Pregadi sier Bernardo Zane qu. sier Hironimo, da San Polo, per aver testimoniato falso a requisition dil ditto Jacob in el processo dil safil, vadagnò zuogando a la basseta con sier Piero Bragadin qu. sier Andrea; et eussi il Principe et Signoria fu contento darli el Consejo.

Da poi disnar aduncha, fo ordinà Pregadi per l'Avogaria, soto pena di ducati 10; qual reduto, vi vene il Principe e tutto il Colegio, Procuratori sier Domenego Trivisan el cavalier e savio dil Consejo,

et questi 4 altri, sier Zacaria Gabriel, sier Lorenzo Loredan, sier Hironimo Justinian et sier Alvise Pixani, et altri assai, et molti che non meteano balota, quali non fono mandati fuora, ch'è contra la forma de la leze, nè fu leto il Consejo. Ma reduto dito avogador Dolfin, fe' mandar fuora i parenti di sier Bernardo Orio dottor et sier Zuan Antonio Venier, è ai X officii, come avvocati di Jacob hebreo, nel caso si trata a la Quarantia. L'Orio non vi era. El Venier andò a la Signoria, dicendo è dil Consejo, nè pol esser cazado, et è avvocato di Hironimo Balbi e non di Jacob. Hor la Signoria terminò el stesse, e fo mal fato, perchè *de jure* essendo avvocato dil caso ch'è conexo, non dovea, nè potea star; et s'io era Avogado di comun, non lo lassava star per non poner questo disordene etc.

Et poi sier Zuan Dolfin predito andò in renga, narò sier Bernardo Zane esser stà examinato 3 volte per li Avogadori: una per sier Marco Minio avogador, zerca il safil dil 1511 con juramento, e disse non havia visto zugar Jacob hebreo con sier Piero Bragadin a caxa di l'arziepiscopo Lando di Candia se non a trapola di bagatini; poi dil 1515 per sier Nicolò Dolfin avogador, zerca dito safil, testimoniò il tutto senza juramento, e come l'havia esso Jacob vadagnà ducati 250 prima; poi sul safil era in pegno dal banco di Anselmo suo padre, qual riscosse; sichè in tutto vadagnò ducati . . . Poi il terzo davanti di esso sier Zuan Dolfin, dil 1518: disse il primo è vero fo col juramento, il resto lo fece e disse per far ben etc., dicendo il primo dito è falso, *ergo* etc. Fe' lezer la condanason fata, per li Avogadori, dil dito Jacob in Quarantia zerca questo safil e zuogo. *Item*, una deposition di Andrea Rizo, che Jacob volea dicesse falso. *Item*, una di sier Alvise Bon el dottor, una di Matio di la Torre scrivani di l'Avogaria, et poi una letera di Jacob scritta di Ferrara a suo padre senza milesimo, ma fo dil 1515 quando si absentò per questo caxo, quando per il Consejo di X con la Zonta fo assolto, dando certi danari di la condanason, tanto dando il safil al Bragadin, qual la Signoria el comprò per ducati 4000 da mandarlo a Achmat Carzago bassà, che lo voleva aver, dicendo era stà dil ducha Vlatico suo . . . ; et eussi li fo mandato. La qual letera in hebreo scritta *etiam* traslatada comenza: « Paxe a ti, missier pare, che Dio ti vardi da mal. » Scrive, vol esser assolto dil tutto dal Consejo di X di delieti di l'Avogaria e Signori di note, dove non se ingerise *pœna sanguinis*, e nara debi far pagar so' mojer di la sua dota, et sapi da l'amico dil greco, dal Bolani e dal Capello. E scrive per il